

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745441.main.png>

16 | LECCO

GIORNALE DI LECCO  
LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2023

### Favini sul Pronto soccorso: «Siamo alle battute finali»

**LECCO** (pb1) Un cantiere in ritardo di oltre un anno sulla tabella di marcia, ma che ora finalmente pare sia effettivamente alle battute finali.  
Si tratta dell'ampliamento del Pronto

soccorso dell'ospedale Manzoni di Lecco: un intervento che ha preso il via nel marzo del 2022 e che si sarebbe dovuto concludere ad agosto dello stesso anno, ma che ha collezionato diversi rinvii. Così come la maggior parte dei cantieri, anche quello aperto al pronto soccorso ha subito gli effetti del post-pandemia e dello scoppio della guerra in Ucraina che hanno portato a una difficoltà di reperimento di materie prime e un innalzamento dei prezzi delle stesse.

## Prenotare un esame all'Asst di Lecco può trasformarsi in un incubo. Ci sono ecografie o visite Ben 300 giorni per una mammografia

di **Micaela Crippa**

**LECCO** (cmc) Trecento giorni per una mammografia monolaterale, 212 per la bilaterale, 273 per una visita pneumologica di controllo, 260 per un angio rm del distretto toracico e 258 per una risonanza magnetica al collo. Se poi c'è la necessità di asportare una lesione minore della palpebra occorrono 349 giorni. Almeno queste sono le tempistiche - che riguardano le prestazioni ambulatoriali nella Asst di Lecco - prospettate perché poi quelle rilevate (che abbiamo indicato in parentesi) sono spesso superiori.

I dati sono stati pubblicati sul sito di Regione Lombardia e riguardano la «media dei giorni d'attesa proposti allo sportello in base al primo posto disponibile in Azienda, a cui però può aver fatto seguito una scelta diversa da parte del paziente per esigenze personali».

E pensare che nel mese di giugno Regione Lombardia, su proposta dell'assessore al Welfare **Guido Bertolaso**, aveva previsto un'integrazione da 20 milioni euro del Piano operativo regionale per il contenimento dei tempi di attesa. In questo modo lo stanziamento totale, a favore delle As, era arrivato a quota 81 milioni.

Della dotazione totale, 46.372.000 euro sono stati destinati agli erogatori pubblici e 34.628.000 euro agli erogatori privati accreditati.

Già, ma chi scrive però può portare un'esperienza personale proprio in fatto di mammografia: a settembre ho cercato di prenotare un appuntamento in un centro accreditato, la risposta è stata: «Al momento non abbiamo disponibilità, ma se vuole effettuare privatamente abbiamo posto la prossima settimana. Costo 115 euro».

No grazie. Quindi ho chiamato il Contact Center (800.638.638 da rete fissa o al numero a pagamento 02/999599 da rete mobile) e ho ottenuto un appuntamento per il 13 giugno a Costa Masnaga (che poi ho disdetto perché ho risolto diversamente dopo un giro di telefonate nei centri accreditati del territorio). Ma se avessi voluto accedere ad una mammografia al Mandic di Merate o al Manzoni di Lecco i tempi si sarebbero dilatati - mi è stato spiegato - fino a novembre 2024. Quindi oltre l'anno. Questo significa che un paziente, magari anziano, magari senza auto, per ridurre i tempi d'attesa deve organizzarsi con un familiare e recarsi a una certa distanza da casa per ricevere una prestazione ambulatoriale.

Secondo i dati Istat sono 2,5 milioni gli italiani che rinunciano a fare visite specialistiche ed esami a causa delle liste d'attesa. I tempi lunghi di risposta del sistema sanitario pubblico sono diventati il primo motivo per non fare accertamenti che potrebbero portare alla diagnosi di una patologia. Nel 2022, secondo i dati, hanno scavalcato i problemi economici, che invece tengono lontani dagli specialisti altri 1,8 milioni di persone.

La mammografia non è il solo esame con tempi lunghi nell'Asst di Lecco. Abbiamo spulciato gli elenchi passando al vaglio ciascuna prestazione (che non abbia carattere d'urgenza) e prendendo in considerazione solo quelle con tempi d'attesa superiori a tre mesi.

#### 90 giorni di attesa

Si prospetta un'attesa di 98 giorni per le donne che hanno l'esigenza di inserire il dispositivo contraccettivo extrauterino



rino (tempi rilevati 217 giorni). 98 giorni anche per un'ecografia ginecologica (stesso tempo rilevato). Non va meglio ai signori che devono effettuare un'ecografia ai testicoli: 97 giorni (99,5). Problemi al colon o al retto? Per una colonscopia con endoscopia flessibile oc-

corrono 96 giorni (102,3). Servono poi 92,5 giorni per la prima visita nefrologica (99,6) e 91,6 per la prima visita chirurgica vascolare (103,8).

#### Da 100 a 110 giorni

Occorrono 106 giorni per un'angio rm (112) e 110 per una

risonanza magnetica nucleare (stesso tempo rilevato). Attesa di 107 giorni per un'iniezione di anestetico in nervo periferico (rilevato 107) e poi 102 per una visita urologica di controllo (159 rilevato). Bisogna attendere 105,2 giorni per una visita anestesologica di controllo (106,5). Quindi 100 giorni per una fotografia del segmento anteriore (stessi tempi rilevati) e 100,2 giorni per una distomia ossea (Moc) ma i tempi rilevati sono di 135 giorni.

#### Dal 111 ai 130 giorni

Per una cardiocografia servono 11,5 giorni (rilevati 144,8). Se si vuole prenotare una seduta di sostegno neuropsichiatrico infantile servono 112 giorni (112), 118 per prestazioni psichiatriche (123,1). Per il monitoraggio della saturazione arteriosa 112,3 giorni (112,3) gli stessi tempi che servono per una visita angiologica. Mentre per l'irrigazione di cateteri vascolari servono 113,1 giorni ma l'attesa rilevata in realtà è di ben 254,2 giorni più del doppio. Una visita ginecologica di controllo implica 113 giorni di attesa (167,1 rilevati) e 115,1 una visita pneumologica (128,8). Una risonanza magnetica muscoloscheletrica? 116 giorni (116). Per un'ecografia all'addome occorrono 116,9 giorni (rilevati 135,8) mentre per un'eco color doppler ai reni 119,7 (122,3).

Avete male a un dente? Ve lo tenete per 117 giorni (117). La prenotazione per l'ecografia osteo articolare richiede 129,2 giorni (141,7).

Al test al fundus oculi servono 130,6 giorni (attesa rilevata 134,9).

#### dal 131 ai 200 giorni

Prenotare una risonanza magnetica al torace richiede 135 giorni d'attesa (135) quella all'addome superiore, 146 (185,3). Una tomografia, sem-

pre all'addome 134,3 (139,6). Per una biopsia delle pareti vaginali servono 139 giorni (139). Bruciore di stomaco? Una visita gastroenterologica di controllo si ottiene in 146 giorni (che in realtà sono 208,7). L'angio rm del cervello richiede 147 giorni, (179,5) quello dei vasi del collo 152,3 (152,3). Le ecografie sono fra gli esami che richiedono tempi lunghi: 151,6 (156,9) per i vasi addominali.

Poi 160,6 (il tempo rilevato è lo stesso) per una seduta di psicoterapia individuale o collettiva (parliamo di prestazioni infantili). Risonanza magnetica al cervello: 156,7 (169,2) quella all'addome ha tempi leggermente inferiori: 142,1 (in realtà 156). I tempi diventano davvero lunghi quando si tratta di prenotare una capillaroscopia 162,9 (169,8) e la tomoscintigrafia celebrale 176 giorni (176).

L'ecografia bilaterale alla mammella prevede un'attesa di 182 giorni che in realtà sono 215,3. 183 giorni per una seduta di sostegno psicologico per adulti (183).

Un controllo pacemaker 184 giorni (184).

#### Più di 200 giorni

Occorrono 208,5 (208,5) per l'asportazione di calazio alla palpebra e 209,6 (216,5) per un'osservazione di lesioni pigmentarie. La mammografia bilaterale richiede 212,3 giorni (243,6).

Per l'asportazione di lesione maggiore della palpebra i tempi si allungano 282,5 giorni (282,5).

#### Oltre i 300

Come accennato all'inizio del nostro articolo per una mammografia monolaterale l'attesa prospettata è di 300 giorni quella rilevata invece è di 336,9. Infine per l'asportazione di una lesione della palpebra 349 giorni (349).

Secondo l'esponente del Partito democratico i centri accreditati non vogliono condividere il proprio database

## Il consigliere regionale Gian Mario Fragomeli: «Il Cup arriverà nel 2026, altri tre anni di calvario»



Il consigliere regionale in quota al Pd Gian Mario Fragomeli. Secondo lui senza il Centro unico per le prenotazioni ci saranno sempre lungaggini

**LECCO** (cmc) «Senza Centro unico per le prenotazioni (Cup) il problema dei tempi d'attesa lunghissimi non si riuscirà a risolvere. Ma i centri accreditati non vogliono condividere il proprio database».

Lo afferma il consigliere regionale del Pd **Gian Mario Fragomeli**, che rincara la dose: «Abbiamo avuto proprio la settimana scorsa un incontro con l'assessore al Welfare **Guido Bertolaso**. Dopo che per mesi ci avevano garantito che il Cup sarebbe stato attivo a partire dal 2024 abbiamo scoperto che invece aprirà nel 2026/2027. Significa altri tre anni o

più di tempi d'attesa lunghissimi per le prenotazioni (Cup) degli esami specialistici. Avere un Cup unico significa avere una sola banca dati: significa poter prenotare con un numero unico in tutte le strutture pubbliche ma anche in quelle accreditate della Regione e queste ultime non vogliono condividere le proprie liste».

Fragomeli aggiunge: «La verità è che le strutture private usano l'accertamento per sbaragliare la concorrenza. Continuano ad essere stanziati fondi per accelerare le visite, soldi che finiscono in un buco nero senza che la popolazione veda dei

reali benefici. I tempi lunghissimi per ottenere un esame sono un tema che abbiamo affrontato più volte. Ma questo non è il solo problema perché a volte non è neppure possibile prenotare se si sfiora troppo dalla tipologia di impegnativa: se la mia richiesta dice che ho diritto ad una visita entro 60 giorni e in quelle tempistiche non ci sono date disponibili, non accetto la prenotazione. Insomma ti dicono: riprova e sarai più fortunato. E allo sventurato paziente non resta altro che tentare la sorte per giorni, con il rischio che prenotarsi si trasformi in un lavoro».

## Il consigliere regionale Gian Mario Fragomeli: «Il Cup arriverà nel 2026, altri tre anni di calvario»

LECCO (cmc) «Senza Centro unico per le prenotazioni (Cup) il problema dei tempi d'attesa lunghissimi non si riuscirà a risolvere. Ma i centri accreditati non vogliono condividere il proprio database». Lo afferma il consigliere regionale del Pd Gian Mario Fragomeli, che rincarà la dose: «Abbiamo avuto proprio la settimana scorsa un incontro con l'assessore al Welfare Guido Bertolaso. Dopo che per mesi ci avevano garantito che il Cup sarebbe stato attivo a partire dal 2024 abbiamo scoperto che invece aprirà nel 2026/2027. Significa altri tre anni o più di tempi d'attesa lunghissimi per le prenotazioni degli esami specialistici. Avere un Cup unico significa avere una sola banca dati: significa poter prenotare con un numero unico in tutte le strutture pubbliche ma anche in quelle accreditate della Regione e queste ultime non vogliono condividere le proprie liste».

Fragomeli aggiunge: «La verità è che le strutture private usano l' **accreditamento** per sbaragliare la concorrenza. Continuano ad essere stanziati fondi per accelerare le visite, soldi che finiscono in un buco nero senza che la popolazione veda dei reali benefici. I tempi lunghissimi per ottenere un esame sono un tema che abbiamo affrontato più volte. Ma questo non è il solo problema perché a volte non è neppure possibile prenotare se si sfora troppo dalla tipologia di impegnativa: se la mia richiesta dice che ho diritto ad una visita entro 60 giorni e in quelle tempistiche non ci sono date disponibili, non accettano la prenotazione. Insomma ti dicono: ritenta e sarai più fortunato. E allo sventurato paziente non resta altro che tentare la sorte per giorni, con il rischio che prenotare si trasformi in un lavoro».